

Attività Parlamento europeo

di interesse agricolo

Anno 2013 — I trimestre

Assemblea Plenaria

14-17 gennaio 2013

Il Parlamento europeo, riunito in seduta plenaria nei giorni 14-17 gennaio u.s. ([ordine dei lavori](#)), ha approvato le seguenti risoluzioni di interesse agricolo:

[risoluzione legislativa](#) del Parlamento europeo del 16 gennaio 2013 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel Mar Mediterraneo;

[risoluzione legislativa](#) del Parlamento europeo del 16 gennaio 2013 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1098/2007 del Consiglio, del 18 settembre 2007, che istituisce un piano pluriennale per gli stock di merluzzo bianco del Mar Baltico e le attività di pesca che sfruttano questi stock;

[risoluzione](#) del Parlamento europeo del 17 gennaio 2013 sui negoziati commerciali tra l'UE e il Mercosur.

I deputati hanno poi approvato un nuovo calendario con 12 sessioni plenarie di pari durata (vedi sopra) da tenere a Strasburgo nel corso del 2013, come deciso dalla Corte di giustizia europea. Nella sua sentenza del 13 dicembre 2012, la Corte ha infatti invalidato il voto dei deputati del 9 marzo 2011 sul calendario dei lavori parlamentari per il 2012 e il 2013, in un caso sollevato dalla Repubblica francese e dal Granducato del Lussemburgo. La Corte ha sostenuto che le 12 "tornate plenarie ordinarie" devono avere la stessa durata e ripetuto che solo gli Stati membri hanno il potere giuridico di modificare la sede delle istituzioni europee.

Assemblea Plenaria

4-7 febbraio 2013

Il Parlamento europeo, riunito in seduta plenaria nei giorni 4-7 febbraio u.s. ([ordine dei lavori](#)), ha svolto una discussione congiunta sul tema "Agricoltura nelle regioni ultraperiferiche", a seguito della quale è stata approvata la risoluzione sulla proposta di regolamento relativa a "misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione".

E' stata altresì approvata, a larga maggioranza, una risoluzione sulla proposta comportante la riforma della politica comune della pesca (PCP), avente come obiettivi prioritari la sostenibilità del comparto e il blocco della pesca intensiva: la normativa entrerà in vigore a partire dal 2014.

Si è svolto inoltre, in vista del summit del Consiglio europeo del 7-8 febbraio 2013, un approfondito dibattito sul bilancio della UE per il periodo 2014-2020: di fatto, gli europarlamentari si sono espressi fermamente a favore di un accordo fra i capi di Stato e di governo che non preveda sostanziali tagli alle proposte di bilancio formulate dalla Commissione UE, ma che al contrario, proprio in un periodo di crisi economica strutturale, preveda uno strumento più flessibile per affrontare particolari situazioni imprevedibili e non sia basato su principi di austerità tali da acuire la crisi stessa.

Molti deputati si sono dichiarati infine contrari a qualsiasi proposta che comporti la creazione di disavanzo del bilancio della UE, con discrepanza fra impegni di spesa e pagamenti, come già avvenuto peraltro nel precedente esercizio finanziario pluriennale.

2

Assemblea Plenaria

11-14 marzo 2013

Il Parlamento europeo è tornato a riunirsi in seduta plenaria a Strasburgo nei giorni 11-14 marzo u.s. ([ordine del giorno](#)).

Si è trattata di una riunione fondamentale per il settore agricolo, in quanto sono state approvate le [decisioni per l'avvio dei negoziati](#) relativamente alle proposte legislative presentate sulla riforma della PAC per il periodo 2014-2020 [pagamenti diretti, sviluppo rurale (per entrambe relatore On.le Capoulas Santos), OCM unica (relatore On.le Dantin) e regolamento orizzontale sul finanziamento (relatore On.le La Via)].

Con tali decisioni viene conferito mandato agli euro deputati designati per l'avvio dei negoziati interistituzionali con il Consiglio e la Commissione (i cosiddetti *triloghi*) sulla base dei testi approvati in COMAGRI il 23-24 gennaio u.s., così come emendati in sede di plenaria: tali negoziati presumibilmente inizieranno prima della metà del mese di aprile.

L'eventuale accordo raggiunto in sede di trilogio dovrà successivamente essere sottoposto al voto della COMAGRI e, di seguito, all'approvazione in sede plenaria della posizione in prima lettura del Parlamento europeo. La procedura, in caso di accordo, si concluderà solo dopo l'approvazione della posizione così espressa dal Parlamento europeo da parte del Consiglio, ai sensi della procedura legislativa ordinaria.

Numerosi sono stati gli emendamenti presentati in sede di plenaria, soprattutto da gruppi politici minori (Verdi in primis): sostanzialmente si può notare che la maggior parte di tali proposte emendative sono state bocciate dall'assemblea; inoltre, è importante sottolineare che i mandati nel loro insieme sono stati approvati con significative maggioranze, salvo che per il documento sulla OCM unica in cui il risultato è stato meno netto.

Il Parlamento ha apportato correzioni al testo uscito dalla COMAGRI in materia di trasparenza, doppi finanziamenti tra *greening* e misure agroambientali e condizionalità. Si è inoltre espresso a favore del *capping* (il tetto agli aiuti per le aziende) e all'estensione delle quote zucchero.

Nonostante gli esiti dell'incontro straordinario di COMAGRI di lunedì 11 marzo, appositamente convocato (si veda nell'apposita sezione più sotto), anche prima della votazione un gruppo di parlamentari, non appartenenti alla COMAGRI, hanno rinnovato la richiesta di riesame degli emendamenti da parte della commissione competente ai fini di una loro riduzione, ma più probabilmente con lo scopo di rimandare l'approvazione dei mandati e di fatto di tutta la riforma nel suo insieme: messa a votazione, tale mozione è stata respinta, pur contando su un numero non indifferente di deputati favorevoli al rinvio (circa 200).

Il Presidente De Castro ha reso edotto l'emiciclo ed il Commissario Ciolos, presente, dell'esistenza di una lettera a firma di 2 Commissari (ambiente e cambiamenti climatici) in cui si consigliava ai deputati su come votare, stigmatizzandone quindi il contenuto: il Commissario ha replicato, confermando di avere lui il mandato del collegio dei Commissari per negoziare e fornendo assicurazioni su di un atteggiamento sempre costruttivo da parte sua e della Commissione, per raggiungere il migliore accordo possibile fra le Istituzioni comunitarie sulla riforma della PAC.

Per quanto riguarda il quadro finanziario pluriennale (QFP), il PE ha votato, come previsto, una [risoluzione interlocutoria](#), con la quale ha chiarito la propria posizione fortemente critica alle conclusioni del Consiglio del 7 e 8 febbraio u.s.

Nel merito, il PE sostanzialmente ribadisce il suo no al trasferimento di deficit pregresso nel nuovo QFP, chiede flessibilità, una revisione di medio termine dello stesso strumento, un sistema solido di risorse proprie per finanziare il bilancio comunitario: tutti aspetti da fare valere in sede di negoziati con il Consiglio e la Commissione UE, sulla base di un forte mandato conferito con l'approvazione della risoluzione in esame.

Sono inoltre stati approvati altre 2 risoluzioni: una sulla definizione, designazione, presentazione, etichettatura e protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose e un'altra sugli orientamenti per il bilancio 2014 dell'UE (relatore On.le Jensen).

Commissione agricoltura e sviluppo rurale

23-24 gennaio 2013

All'ordine del giorno della riunione di COMAGRI del 23-24 gennaio u.s. sono state portate le proposte legislative sulla riforma della PAC ([ordine del giorno](#) da cui è possibile scaricare i documenti di seduta), sulle quali gli eurodeputati sono stati chiamati ad esprimere il proprio voto.

Al riguardo, si sottolinea che il voto in COMAGRI ha riguardato l'approvazione degli emendamenti presentati dagli eurodeputati sulle proposte legislative elaborate dalla Commissione UE; tuttavia la COMAGRI, nell'applicare la procedura prevista dall'art.70 del regolamento del Parlamento sui negoziati interistituzionali nel quadro delle procedure legislative, ha previsto di intraprendere un particolare iter per il prosieguo dei suddetti negoziati.

Infatti, valutata l'eccezionalità della fattispecie ed avendo ritenuto, ai sensi della citata norma, debitamente giustificato avviare i negoziati con le altre istituzioni comunitarie anteriormente all'approvazione del pacchetto di n.4 relazioni riguardanti la "riforma della PAC", la COMAGRI ha proceduto, dopo aver votato sia gli emendamenti di compromesso consolidati sia i restanti emendamenti, all'approvazione della decisione di avvio dei negoziati stessi, stabilendo conseguentemente il mandato costituito dai suddetti emendamenti: il tutto ai sensi del ricordato art.70, che al comma 2 testualmente recita: "Il mandato è costituito da una relazione approvata in commissione e quindi sottoposta all'esame in Aula. In via eccezionale, qualora la commissione competente ritenga debitamente giustificato avviare negoziati anteriormente all'approvazione di una relazione in commissione, il mandato può essere costituito da una serie di emendamenti(omissis)". Sempre in applicazione della norma medesima, è stata altresì definita la squadra negoziale a ciò deputata, formata dal Presidente On.le De Castro, dai [relatori e dai relatori-ombra](#) dei vari gruppi politici.

Il mandato così stabilito dovrà a sua volta, ai sensi del combinato disposto degli [artt.70 comma 2 e 70-bis](#) del regolamento interno, essere approvato nel corso della sessione plenaria di metà marzo, per i motivi appresso indicati, con possibilità dei vari gruppi di presentare anche in tale sede emendamenti su quanto votato in COMAGRI. A quel punto la squadra negoziale indicata avrà pieni poteri per intraprendere i negoziati (cosiddetti *triloghi*) con il Consiglio e la Commissione UE.

Le motivazioni sollevate dal PE per utilizzare la procedura eccezionale di che trattasi risiedono sostanzialmente nella necessità, più volte esplicitata e formalizzata dagli europarlamentari, di conoscere preventivamente i fondamentali del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP), che dovrebbero essere definiti presumibilmente entro il mese di febbraio 2013 in sede di Consiglio; ciò allo scopo di modulare efficacemente le proposte sulla riforma complessiva della PAC 2014-2020 alle effettive disponibilità economiche e finanziarie stanziata dalla UE per l'intero comparto agricolo.

Oltre alla maggior parte degli [emendamenti di compromesso](#), si segnala che sulle quattro proposte legislative sono stati approvati anche altri emendamenti presentati da singoli parlamentari: nelle prossime settimane spetterà al servizio legislativo parlamentare, coadiuvato dal segretariato della COMAGRI, rendere congruo ed omogeneo il testo approvato dagli eurodeputati così da poter presentare la richiesta di mandato alla plenaria di marzo. Quanto sotto riportato è quindi da intendersi come mera indicazione di massima del risultato delle votazioni in commissione. È prevedibile che il testo finale non venga reso ufficiale prima di metà febbraio.

[PAGAMENTI DIRETTI](#)

Le proposte di modifica decise dalla commissione agricoltura e sviluppo rurale - che costituiranno il mandato che verrà richiesto alla plenaria del Parlamento europeo - sono state approvate con 31 voti favorevoli, 12 contrari ed 1 astenuto. Con maggioranza più ampia è stata approvata la composizione della delegazione deputata ai triloghi che sarà composta dal Presidente della COMAGRI, dal relatore Capoulas Santos e dagli *shadows*.

I deputati hanno approvato tutti gli emendamenti di compromesso, con eccezione del n. 14 (che, tuttavia, è ampiamente ripreso dal n. 15, approvato).

Tra le proposte di modifica più significative, si segnalano le seguenti:

Agricoltore attivo: spetterà ai Paesi membri stabilire un quadro giuridico per l'individuazione dei soggetti cui spettano i pagamenti diretti. Sono esclusi invece soggetti quali aziende di trasporto, aeroporti, società immobiliari, campeggi, ecc.;

Flessibilità tra pilastri: entro il 1 agosto 2013 gli SM potranno decidere di spostare sul II pilastro fino al 15% (contro il 10% proposto dalla Commissione) del proprio massimale nazionale, cui possono aggiungersi i fondi non spesi per il *greening*;

Convergenza: avverrà in modo meno rapido, partendo nel 2014 da un valore unitario dei diritti all'aiuto non inferiore al 10% del massimale nazionale, anziché al 40% come proposto dalla Commissione. È inoltre prevista la possibilità che il valore dei diritti all'aiuto nel 2019 si discosti all'interno di uno SM fino al 20% rispetto al valore unitario medio, nonché la possibilità di adottare misure affinché i diritti attivati nel 2019 non siano inferiori di oltre il 30% rispetto a quelli attivati nel 2014.

Pagamento integrativo per i primi ettari: gli SM possono decidere di utilizzare una parte loro massimali nazionali per concedere agli agricoltori un pagamento annuo integrativo per i primi ettari al fine di tenere maggiormente conto della diversità delle aziende agricole in termini di dimensioni economiche, scelta di produzione e occupazione;

Greening: la diversificazione delle colture sarà più limitata, e prevede almeno due colture per le aziende la cui superficie è compresa tra 10 e 30 ha, nessuna delle quali copra più dell'80% della superficie a seminativo; per le aziende oltre i 30 ha, le colture saranno tre con la coltura principale che copre fino al 75% della superficie e la minore almeno il 5%. Sono considerate *greening ipso-facto* le superfici ad agricoltura biologica, che beneficiano di pagamenti agro-climatico-ambientali e che

ricadono in zone facenti parte della rete Natura 2000. Sono altresì esonerati dal *greening* le aziende con superficie investita per oltre il 75% da colture sommerse per una parte significativa dell'anno e la cui restante superficie aziendale ammissibile non supera i 50 ha. Possono essere esonerate dal *greening* anche le aziende certificate a titolo di sistemi nazionali o regionali ritenuti conformi dalla Commissione europea con atti delegati. Le aree di interesse ecologico, obbligatorie solo per le aziende superiori a 10 ha, sono ridotte al 3% degli ettari ammissibili (contro il 7% della proposta della Commissione) con esclusione delle colture permanenti, oltre che dei prati e pascoli permanenti. Dal 1 gennaio 2016 tale percentuale aumenterà al 5%.

Piccoli agricoltori: l'importo massimo dell'aiuto per i piccoli agricoltori, che diviene facoltativo, sarà pari a 1.500 € annui, con la possibilità di sostituire l'importo forfettario uguale per tutti con un aiuto pari all'importo di cui gli agricoltori avrebbero diritto il primo anno di applicazione.

Aiuti accoppiati: viene portata al 15% la quota di massimale nazionale destinata a tale misura, con la possibilità di destinare un ulteriore 3% per colture proteiche. La destinazione di tali sussidi non sarà poi limitata ad una lista di prodotti, ma sarà estesa a tutti i prodotti agricoli (di cui all'allegato 1 dei Trattati).

Giovani agricoltori. Sono incrementati a 100 ettari le superfici dell'azienda agricola per cui viene concesso l'aiuto supplementare. È data facoltà allo Stato membro di circoscrivere il campo d'applicazione, attraverso la fissazione di determinati requisiti per la definizione di giovani agricoltori.

Capping: la COMAGRI ha sostenuto la proposta della Commissione, chiedendo l'esenzione per le cooperative.

[OCM Unica](#)

Le proposte di modifica decise dalla commissione agricoltura e sviluppo rurale - che costituiranno il mandato che verrà richiesto alla plenaria del Parlamento europeo - sono state approvate con 26 voti favorevoli, 14 contrari e 4 astenuti. La composizione della delegazione deputata ai triloghi (Presidente della COMAGRI, relatore Dantin e *shadows*) è stata invece approvata con il seguente risultato: +31, -10, =2.

I deputati hanno approvato tutti gli emendamenti di compromesso consolidati, con l'eccezione dell'emendamento consolidato COMP NB che raccoglieva i compromessi 98 + 100 + 102 + 104 + 106 + 108 + 111 + 114 + 116 + 118 + 120 + 124 + 126 + 128 (alternativo all'emendamento di compromesso consolidato COMP NA, approvato).

Tra le proposte di modifica più significative, si segnalano tra le altre le seguenti: sono previste limitazioni all'esercizio dei poteri delegati e di esecuzione da parte della Commissione; il frumento duro è stato inserito tra i prodotti ammissibili all'intervento pubblico, che viene esteso per tutti i prodotti all'intero anno; il programma Frutta nelle scuole viene allargato alla verdura; è stato reinserito l'obbligo dell'indicazione di origine per la commercializzazione dei prodotti

ortofrutticoli freschi nonché prevista la possibilità per gli SM di fissare norme per la regolazione dell'offerta di prodotti a denominazione di origine (DOP o IGP), in attuazione a quanto stabilito dai Consorzi di tutela; sono stati rafforzati i poteri delle organizzazioni dei produttori e delle loro associazioni; sono state introdotte misure per contenere l'aumento della produzione di latte dopo la fine del sistema delle quote; è stato ripreso il sistema dei diritti di impianto dei vigneti ed il regime delle quote zucchero è stato esteso fino alla campagna di commercializzazione 2019/2020.

SVILUPPO RURALE

Le proposte di modifica decise dalla commissione agricoltura e sviluppo rurale - che costituiranno il mandato che verrà richiesto alla plenaria del Parlamento europeo - sono state approvate con 34 voti favorevoli, 10 contrari e nessun astenuto. La composizione della delegazione deputata ai triloghi (Presidente della COMAGRI, relatore Capoulas Santos e *shadows*) è stata invece approvata con il seguente risultato: +36, -7, =1.

Per la proposta sullo sviluppo rurale sono stati approvati tutti gli emendamenti di compromesso predisposti, oltre a numerosi altri emendamenti (presentati da singoli parlamentari) che rendono particolarmente difficile la lettura del testo finale.

REGOLAMENTO ORIZZONTALE

Le proposte di modifica decise dalla commissione agricoltura e sviluppo rurale - che costituiranno il mandato che verrà richiesto alla plenaria del Parlamento europeo - sono state approvate con 35 voti favorevoli, 5 contrari e 2 astenuti. La composizione della delegazione deputata ai triloghi (Presidente della COMAGRI, relatore La Via e *shadows*) è stata invece approvata con il seguente risultato: +36, -5, =1.

Anche in tal caso sono stati approvati tutti gli emendamenti di compromesso predisposti, oltre a numerosi altri emendamenti.

E' stata proposta l'abrogazione delle [disposizioni](#) riguardanti la trasparenza avanzate dalla Commissione lo scorso mese di settembre (tra cui l'albo dei beneficiari).

Gli Stati membri potranno decidere che una domanda di aiuto o una richiesta di pagamento resti valida per un certo numero di anni (domanda pluriennale) a condizione che i beneficiari segnalino variazioni dei dati inizialmente presentati. La domanda pluriennale è subordinata alla conferma annuale da parte del beneficiario.

Commissione agricoltura e sviluppo rurale

31 gennaio 2013

La COMAGRI è tornata a riunirsi il 31 gennaio u.s. ([ordine del giorno](#)).

Nel corso del previsto scambio di opinioni con il Ministro dell'agricoltura irlandese, sono state illustrate le priorità perseguite dalla Presidenza di turno del Consiglio UE, le principali proposte legislative che essa intende realizzare entro il compimento del semestre, nonché il piano di lavoro per quanto concerne la riforma della PAC.

In particolare, il Ministro si è impegnato fortemente a concludere i lavori nel più breve tempo possibile, ponendosi come traguardo ambizioso la definizione di un accordo politico entro fine giugno; a tal fine, ha assicurato la massima collaborazione sia per garantire contatti informali preparatori ai negoziati interistituzionali che per lo svolgimento dei triloghi, in attesa ovviamente di una decisione sul Quadro Finanziario Pluriennale, attesa per il prossimo summit del Consiglio europeo del 7-8 febbraio p.v.

A causa del protrarsi dello scambio di opinioni con il Ministro irlandese, non è stato possibile svolgere la presentazione, da parte della Commissione europea, degli accordi transitori per il 2014 nel contesto della riforma della PAC.

Commissione agricoltura e sviluppo rurale

20-21 febbraio 2013

La commissione agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo si è riunita a Bruxelles nei giorni 20-21 febbraio 2013 ([ordine del giorno](#)).

8

Nella circostanza si è svolta una presentazione da parte dell'EFSA (Agenzia europea per la sicurezza alimentare) di uno studio sull'uso degli insetticidi neonicotinoidi, con particolare riferimento ai possibili rischi per la salute delle api: su tale aspetto si è sviluppato un ampio dibattito, che si è ricordato successivamente anche con l'intervento del Commissario per la salute e la politica dei consumatori T.Borg, il quale ha affrontato anche le problematiche relative alla crisi riguardante le tracce di carne di cavallo rilevate in alimenti di carne bovina, all'imminente avvio di procedure d'infrazione con gli Stati membri che non hanno adempiuto interamente alle normative concernenti la stabulazione in gruppo delle scrofe incinte e alla direttiva tabacco.

Per quanto concerne il Quadro finanziario pluriennale (QFP), il Dipartimento tematico sulle politiche di coesione del PE ha presentato un lavoro provvisorio di analisi sugli impatti della decisione del summit del Consiglio del 7-8 febbraio u.s. sulla riforma della PAC; il quadro che ne emerge, pur con dati provvisori e non esaurienti forniti dal Consiglio, è stato definito sconcertante, con notevoli arretramenti finanziari su tutti i fronti, in particolare per la politica di mercato. Dalla discussione scaturita è emerso l'intendimento del PE di votare una risoluzione interlocutoria, in modo da formalizzare una posizione fortemente critica nei confronti delle decisioni del Consiglio stesso. Inoltre il Presidente De Castro ha voluto ribadire che, nei termini in cui è stato approvato il QFP, il Consiglio è intervenuto non solo sui fabbisogni finanziari, ma è entrato altresì nel merito della riforma della PAC 2014/2020, che come tale è oggetto della procedura legislativa ordinaria: ciò posto, la COMAGRI farà presente con forza la necessità di distinguere la procedura per la formalizzazione del QFP, che ovviamente rimane documento essenziale e pregiudiziale, dall'approvazione della riforma della PAC nel suo complesso, senza delicati "sconfinamenti"

giuridici da parte delle Istituzioni comunitarie fra le due distinte procedure. La citata risoluzione dovrebbe essere votata in plenaria entro aprile, anche se ancora non è stata avviata formalmente la procedura da parte della Commissione competente BUDG. Su tale aspetto è intervenuto inoltre il rappresentante della Commissione UE, che ha ribadito la preferenza per un risultato simile alla propria proposta a suo tempo redatta, che sostanzialmente confermava i precedenti stanziamenti, ma ha comunque assicurato la massima disponibilità in sede di negoziati per raggiungere il miglior compromesso possibile.

Passando alle misure transitorie per il 2014, la Commissione UE ha dichiarato che tali misure sono necessarie, vista l'incertezza sull'entrata in vigore della riforma della PAC, al fine di evitare soluzioni di continuità della PAC medesima; in particolare per i pagamenti diretti è stata confermata la continuazione dell'applicazione dell'art.68, è stato annunciato che nella proposta che verrà presentata in breve tempo sarà ricompresa la convergenza esterna. Il Direttore della DG AGRI ha chiarito inoltre che le disposizioni transitorie prolungheranno i regimi attualmente in vigore a tutto il 2014 e i pagamenti richiesti ricadranno di conseguenza nell'esercizio finanziario 2015. Il Direttore ha fatto riferimento altresì allo sviluppo rurale, ricordando la necessità dell'applicazione dell'art.91 del Reg.(CE) n.1698/2005 e della modifica del Reg.(CE) n.1974/2006, al fine di raccordare la precedente programmazione con quella che scaturirà dalla riforma della PAC; per l'OCM unica invece non si prevedono norme transitorie.

E' stata inoltre presentata la proposta di parere sulle misure a favore degli indigenti (competente nel merito la Commissione EMPL), con notevoli critiche al loro spostamento nel FSE, la qual cosa comporterà un sostanziale annacquamento degli aiuti alimentari nei più vasti interventi sociali, vista anche la drastica diminuzione delle disponibilità finanziarie (solo 2,5 miliardi di euro fino al 2020).

9

Infine, si segnala che si è svolto (a porte chiuse) un incontro con la Commissione UE sui criteri che questa sta seguendo per la scelta in futuro delle zone svantaggiate: da quanto ascoltato in coda alla discussione, i parlamentari hanno sollevato notevoli critiche sui parametri seguiti e sul fatto che ancora non siano state effettuate simulazioni sui dati forniti dai vari Stati membri, che peraltro ormai nella quasi totalità hanno inviati i suddetti dati per consentire di applicare gli 8 indicatori fissati dalla Commissione UE stessa.

Per mancanza di tempo sono stati rinviati l'esame del progetto di parere sulla relazione annuale 2011 sulla lotta alla frode e la presentazione a cura della Commissione UE sulla situazione delle importazioni di agrumi dalla Cina.

Commissione agricoltura e sviluppo rurale

4 marzo 2013

La commissione agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo è tornata a riunirsi a Bruxelles il 4 marzo u.s. ([ordine del giorno](#)).

In tale circostanza la Commissione UE ha illustrato la situazione venutasi a creare a seguito di alcune sentenze della Corte di Giustizia sui dazi anti-dumping applicati alle importazioni di

mandarini dalla Cina e sulla conseguente predisposizione di un regolamento per ripristinare tali dazi allo scopo di tutelare le produzioni comunitarie, soprattutto spagnole.

Si è svolta inoltre la discussione sul progetto di parere riguardante la relazione annuale 2011 sulla tutela degli interessi finanziari dell'UE - Lotta alla frode: gli euro parlamentari hanno preso atto della notevole diminuzione dei casi di irregolarità e di frodi riscontrati nell'anno interessato (circa il 30% in meno), pur con correzioni finanziarie in aumento. D'altra parte, secondo i deputati il numero limitato di casi di frode registrato in taluni Paesi potrebbe essere determinato dal fatto che la stessa fattispecie viene considerata in alcuni Paesi come frode ed in altri regolare. La COMAGRI ha quindi invitato la Commissione a riesaminare il sistema predisposto per la notifica delle frodi e ad armonizzare le procedure applicate negli Stati membri per la lotta antifrode e per la relativa notifica alla Commissione.

Commissione agricoltura e sviluppo rurale

11 marzo 2013

Lunedì 11 marzo la commissione agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo si è riunita in seduta straordinaria a Strasburgo ([ordine del giorno](#)) in vista della discussione e successiva approvazione dei mandati negoziali sulle proposte di regolamento inerenti la riforma della PAC.

L'incontro ha avuto l'obiettivo di esaminare gli emendamenti presentati per il voto della plenaria ai sensi dell'[art. 162](#) del regolamento del Parlamento europeo. In tale circostanza la commissione ha deciso all'unanimità di sottoporre al voto della plenaria tutti gli oltre trecento emendamenti depositati.

10

La prossima riunione di COMAGRI si terrà a Bruxelles il 18-19 marzo p.v. ([ordine del giorno](#)). Nella circostanza, tra le altre, saranno sottoposti ad approvazione il progetto di relazione sul fondo europeo per gli aiuti agli indigenti ed il progetto di parere sul programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020. Sarà inoltre esaminato il progetto di relazione concernente le statistiche dell'agricoltura e della pesca. Si svolgeranno poi degli scambi di opinioni con il relatore generale al bilancio 2014, nonché con Michel Barnier, Commissario competente per il mercato interno e i servizi, sulla regolamentazione dei prodotti finanziari legati alle materie prime e sulle pratiche commerciali nella catena alimentare.

Commissione agricoltura e sviluppo rurale

18-19 marzo 2013

Nei giorni 18-19 marzo u.s. si è tenuta a Bruxelles una nuova riunione di COMAGRI ([ordine del giorno](#)).

Nella circostanza si è svolto un interessante scambio di opinioni con il Commissario competente per il mercato interno in merito alla regolamentazione dei prodotti finanziari legati alle materie prime e sulle pratiche commerciali nella catena alimentare. Su tali argomenti, particolarmente delicati per il settore agricolo, M. Barnier ha informato che la Commissione sta attivandosi per monitorare la volatilità dei prezzi agricoli e per porre in essere un sistema di vigilanza sugli eventuali abusi di mercato, mediante la predisposizione di appositi strumenti normativi che contengano altresì la definizione delle fattispecie fraudolente.

Il Presidente On.le De Castro, quale relatore, ha quindi illustrato il progetto di relazione sulle statistiche dell'agricoltura e della pesca, che si pone di fatto nel solco del riallineamento della normativa comunitaria, a seguito dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona e che riguarda 9 atti legislativi.

Sono poi intervenuti i membri della sezione I della Corte dei conti europea, che hanno sostanzialmente confermato le critiche a suo tempo avanzate nei confronti delle proposte legislative riguardanti la riforma della PAC, soprattutto con riguardo alla mancanza di obiettivi chiari e condivisi da parte della PAC stessa nel suo complesso; su tale posizione si è svolto un ampio ed acceso dibattito con gli europarlamentari, con volontà espressa da tutti gli interlocutori di proseguire gli approfondimenti sulle questioni sollevate.

E' poi intervenuta l'On.le Jensen della Commissione BUDG, relatore generale per il bilancio 2014 UE - mandato per il *trilogo* - sul quale la COMAGRI interviene per l'emissione del parere (relatore On.le Dancila). Anche su tale punto si è sviluppato un ampio ed articolato dibattito, dal quale sono scaturite notevoli perplessità e preoccupazioni degli europarlamentari sulla tempistica concernente l'entrata in vigore degli strumenti finanziari della UE: infatti, il bilancio 2014 si inserisce nel dibattito, tuttora in essere e fonte di contrasto fra il PE ed il Consiglio, sul quadro finanziario pluriennale 2014/2020 (QFP), che negli intendimenti del Consiglio stesso dovrebbe essere emanato emanato il luglio 2013. Dando per certo che, vista la procedura legislativa ordinaria in essere (già di codecisione), la riforma della PAC avrà avvio non prima del 1° gennaio 2015, è stata posta in evidenza una notevole discrasia temporale, in considerazione soprattutto delle rilevanti e paventate decurtazioni previste dalle proposte scaturite dall'accordo raggiunto il 7 e 8 febbraio 2013. A tal riguardo, i rappresentanti della Commissione UE presenti ed interpellati sull'argomento, hanno fatto presente che una proposta chiara riguardante il bilancio 2014 della UE sarà formalizzata entro il 31 marzo p.v., tenendo presente tutte le problematiche giuridiche e sostanziali sollevate in ambito parlamentare.

Infine, il Presidente On.le De Castro ha fatto presente che i negoziati fra le Istituzioni comunitarie sulla riforma della PAC inizieranno presumibilmente l'11 aprile 2013.

Per mancanza dei relatori, sono stati rinviati alla prossima riunione, fissata per il 25 marzo p.v., i punti nn.7 e 8, concernenti l'approvazione dei pareri sulla relazione annuale 2011 sulla lotta contro la frode e sul fondo di aiuti europei agli indigenti.

Commissione agricoltura e sviluppo rurale

25 marzo 2013

Il 25 marzo ([ordine del giorno](#)) si è tenuta a Bruxelles una nuova riunione della commissione agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo.

Si è trattato di un incontro interlocutorio nel corso del quale sono stati affrontati alcuni punti già all'ordine del giorno della precedente riunione, non trattati per mancanza di tempo. Il tema della riforma della PAC non è stato affrontato.

La COMAGRI ha in particolare approvato, con emendamenti, i seguenti progetti di parere:

- Relazione annuale 2011 sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea - Lotta contro la frode: Relatore On. Wojciechowski (commissione competente CONT);
- Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 - "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta": Relatore On. Sârbu (commissione competente ENVI);
- Fondo di aiuti europei agli indigenti: Relatore On. Tarabella (commissione competente EMPL).

I testi dei suddetti pareri, emendati nel corso delle votazioni, saranno disponibili nei prossimi giorni.

La COMAGRI ha quindi svolto uno scambio di vedute con la Commissione europea su un punto aggiunto all'ordine del giorno e riguardante la proposta di direttiva sulla lavorazione, presentazione e vendita del tabacco e dei prodotti correlati, su cui l'On. Tabajdi è stato incaricato di predisporre un parere (competente nel merito è invece la commissione ENVI).

La Commissione europea (DG SANCO) ha illustrato i contenuti della proposta, spiegando che l'adozione di una nuova direttiva si rende necessaria per tener conto dei cambiamenti intervenuti negli ultimi anni tra i prodotti del tabacco immessi sul mercato, nonché per tener conto delle più recenti evidenze scientifiche sul tema. Il diverso approccio che gli Stati membri hanno avuto rispetto ai suddetti cambiamenti, inoltre, necessita di una armonizzazione a livello europeo.

12

La proposta della Commissione si concentra sulla lotta al tabagismo tra i giovani e prevede essenzialmente quattro elementi:

- una etichettatura che copra almeno il 70 % della superficie dei pacchetti di sigarette con immagini ed indicazioni obbligatorie stabilite dalla Commissione, senza elementi attrattivi per i giovani;
- divieto di utilizzo di prodotti aromatizzanti;
- regolamentazione delle sigarette elettroniche;
- lotta al commercio illegale.

Secondo la Commissione, la direttiva comporterebbe una diminuzione del consumo di tabacco pari al 2% in 5 anni. La perdita di fatturato conseguente sarebbe compensata dalla lotta al contrabbando di sigarette, mentre la presumibile perdita di 5.000 posti di lavoro nel quinquennio sarebbe compensata da un aumento di 8.000 posti di lavoro (la Commissione non ha tuttavia spiegato la natura di tale lavoro).

Il relatore per parere ha richiamato la necessità di tutelare i 400.000 lavoratori del comparto, concordando sull'opportunità di intensificare la lotta al tabagismo: difendere gli interessi dei

produttori di tabacco non deve significare difendere le tesi dell'industria. L'On. Tabajdi ha quindi proposto l'istituzione di un fondo europeo per la prevenzione del tabagismo sulla falsariga di quanto avviene in Germania e in Francia. Ha inoltre chiesto con insistenza che la Commissione, e in particolare la DG AGRI, effettui una valutazione di impatto sugli effetti potenziali della proposta.